Primavera 2022

AMICI *del* Cimitero Acattolico di Roma

N. 58

N E W S L E T T E R

La medaglia del MBE

La Direttrice riceve una onorificenza per il suo operato

A gennaio è giunta la notizia che Amanda Thursfield, Direttrice del Cimitero, aveva ricevuto una distinta onorificenza in riconoscimento del servizio svolto con dedizione per quasi quindici anni. Sua Maestà la Regina Elisabetta II le ha conferito il titolo di Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico (MBE). L'MBE è concesso per raggiungimento di risultati eccezionali o per servizio di lungo e significativo impatto nei confronti della comunità. Gli Amici, il personale, i volontari e il Comitato Consultivo si congratulano calorosamente con lei per questa meritatissima onorificenza.

'Un sincero ringraziamento a tutti coloro appena citati per i loro messaggi di sostegno', ha detto Amanda Thursfield, 'e soprattutto a quanti hanno sostenuto il Cimitero affidandoci i loro cari. Questa onorificenza è per me un onore personale, ma è anche un riconoscimento per tutti coloro che sono in qualche modo coinvolti con questo bellissimo luogo'.

NOTIZIE DAL CIMITERO

Gli storni adorano i nostri sani pini!

Il mormorio di migliaia di storni in volo è sempre affascinante. Per terra è invece tutta un'altra storia. Appollaiati sugli alberi di notte, sono causa con le loro deiezioni, di scivolosità e odori nocivi, un potenziale pericolo per la salute. Ai primi di dicembre, a migliaia si sono insediati sui nostri pini, salvati solo di recente dalle devastazioni dell'insetto *toumeyella* (vedi *Newsletter* 52).

Il pino caduto

Un pino del Vecchio Cimitero è caduto fortunatamente di notte, senza persone nelle vicinanze e senza danneggiare alcun monumento. La causa sembra essere stata l'improvviso aumento di peso provocato dalle centinaia di uccelli, il cui guano ha ricoperto gran parte del Vecchio Cimitero e le tombe. Abbiamo perciò dovuto chiudere l'area ai visitatori. Il tappeto di guano ha ricoperto anche la zona alta del Nuovo Cimitero, per un totale di quasi 250 monumenti.

Una lapide ricoperta di guano

Il mormorio degli storni a Roma, gennaio 2022

Grazie ai consigli della LIPU (la Lega Italiana Protezione Uccelli), abbiamo dissuaso gli storni dal tornare. I nostri soliti appaltatori, la cooperativa di giardinaggio Il Trattore e la società di gestione degli alberi Alberando, hanno prontamente rimosso il pino caduto. La società di conservazione SINOPE, che conosce bene il Cimitero, ha lavorato per tutta una settimana, pulendo le tombe tra il disordine e il tanfo. Il nostro caloroso ringraziamento a tutti coloro che sono accorsi ad aiutarci e agli Amici per il loro contributo nel fronteggiare queste spese impreviste.

ARTISTI NEL CIMITERO

I fratelli Lepsius e un disegno sconosciuto di J.J. Frey (1838)

In memoria di Dorothee Hock

La spettacolare tomba dell'artista svizzero Johann Jakob Frey (1813-1865) è stata restaurata alcuni anni fa (*Newsletter* 26). Frey visitò Roma per la prima volta nel 1835, e nel 1838 vi si stabilì. In quell'anno realizzò un disegno del Cimitero mai pubblicato prima. La Casa di Goethe di Roma, nostra partner nel 2016 per la mostra del terzo centenario del Cimitero, l'ha recentemente acquisito per la sua collezione.

In primo piano, a destra, l'imponente monumento a Carl Reinhold Lepsius, di cui l'artista copiò fedelmente l'iscrizione tutt'ora visibile (Zona 1.11.12). Essa riporta le date di nascita (20 marzo 1807) a Naumburg, cittadina nei pressi di Kassel, in Germania, e di morte (12 settembre 1836) avvenuta a Roma, con l'aggiunta della frase 'Have pia anima'. Carl Reinhold era uno di sette fratelli, il più famoso dei quali era il minore, Carl Richard Lepsius, egittologo. Quando Carl Reinhold morì, suo fratello si trovava a Roma, per studiare i geroglifici egizi e a visitare collezioni di antichità egizie presenti in Italia su incoraggiamento del legato prussiano C.C.J. Bunsen. Ma perché Carl Reinhold ha una tomba nel Cimitero? Una biografia di famiglia pubblicata negli anni '30 del Novecento rivela che lui era un mercante a Livorno e che morì 'fra le braccia del fratello' a Roma.

J.J. Frey, *Partecipanti alla spedizione prussa in cima alla Grande Piramide, Egitto,* acquerello, 1842, Brandenburg-Preußen Museum

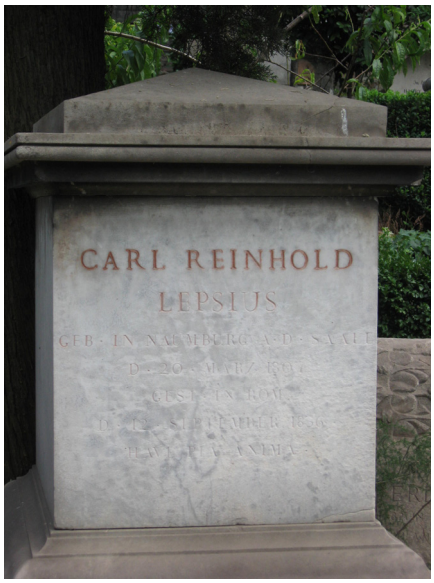
L'appassionato egittologo incontrò il giovane e promettente pittore Frey quando questi disegnava geroglifici per Bunsen. La loro amicizia portò Frey ad unirsi, quale artista, alla spedizione di Lepsius del 1842 in Egitto (vedi *Newsletter* 26 e la foto qui riportata). Il disegno del monumento per il fratello di Lepsius, morto a 29 anni, era già stato realizzato, adottando una visione molto ampia in modo da includere la Piramide, prefigurando la sua visita in Egitto quattro anni dopo. Dietro la tomba di Lepsius, se ne riconoscono delle altre: le due guglie gotiche di Henrietta Hunt (Zona 1.13.4) e Robert Finch (Zona V.15.20) e, a destra, la tomba del paesaggista G.L. Meason (Zona 1.13.11; *Newsletter* 43). Frey raffigurò anche le croci di legno che indicavano le sepolture: alcune erano in attesa di una lapide, altre non ne avrebbero mai ricevuta una.

La sua veduta può essere paragonata a un disegno di poco posteriore conservato al Museo di Roma (n°20 nel nostro catalogo della Mostra per il tricentenario), dove la tomba di Lepsius non è visibile, mentre i monumenti di Hunt e Finch, e molti altri, sono facilmente identificabili così come le mura di cinta del Cimitero. Frey crea una barriera visiva con i cespugli che costeggiano il percorso centrale, quindi il muro si nota appena. Fra il 1838-40, più di un artista ritrasse il Cimitero, e il disegno di Frey è una gradita aggiunta al corpus.

Nicholas Stanley-Price

Ringrazio Maria Gazzetti, Direttrice della Casa di Goethe, per avermi consentito di pubblicare il disegno, e Claudia Nordhoff per il suo aiuto.

Johan Jakob Frey, *Il monumento a Carl Reinhold Lepsius nel Cimitero Protestante, Roma*, 1838, matita, penna e acquerello bruno, 306 x 550 mm, firmato al centro a sinistra 'J.J. Frey 1838'



Il monumento a Lepsius oggi

La datazione del bellissimo dipinto di Gurlitt di un corteo funebre

Louis Gurlitt (1812-1897) ritrasse un corteo funebre che procede verso il Cimitero e mostra l'ampliamento inaugurato nel 1859. Si ipotizzava (vedi *Newsletter* 43), che il dipinto potesse risalire alla fine degli anni Sessanta o Settanta dell'Ottocento. Mira Preisig ci ha scritto dalla Svizzera per dirci che Gurlitt, dopo una visita nel 1855, non tornò a Roma fino al 1877. In seguito, ci tornò più volte fino all'aprile 1881. Nemmeno gli schizzi preliminari per il dipinto possono risalire a prima dell'estate 1877, e l'opera dev'essere stata completata intorno al 1880, se non dopo.

Louis Gurlitt, *La piramide di Cestio con processione funebre*, olio su tela, Kunstmuseum Bern (foto: Bundeskunsthalle, Bonn)

CHI ERANO

Il piccolo Cecil Brock: chi erano i suoi genitori?

Fra gli occupanti più giovani del Cimitero c'è Cecil George Keith Brock, di soli quattro mesi, sepolto nel 1897 (Zona 2.12.17). Nei registri del cimitero i suoi genitori non compaiono. Un indizio per identificarli si trovava nel testamento di Mary Simpson, morta a Roma nel 1908 (vedi *Newsletter* 49) quando lasciò in eredità il suo dipinto del Canaletto al "Doctor Brock". Che il documento fosse stato firmato presso l'ambasciata britannica lasciava intendere che il dottor Brock forse lavorava lì, e infatti viene menzionato nelle memorie di Rennell Rodd, ambasciatore britannico dell'epoca.

Il Dott. Brock (centro) a Villa Trento
(foto: Digital Collections della British School at Rome, ta-L.002)

Rodd scrisse che il dottor Brock aveva trascorso circa vent'anni a Roma, che durante la Guerra Mondiale aveva diretto un ospedale da campo 'non lontano dal fronte' (ovvero a Villa Trento, vicino Gorizia) e che 'da giovane, in Sudafrica, si era preso cura della famiglia Kruger'. Allo stesso modo Rodd cita, come volontari in questo ospedale da campo della Croce Rossa britannica, l'illustre archeologo Dott. Thomas Ashby, Direttore della British School at Rome, e G.M. Trevelyan, storico e fervente ammiratore di Garibaldi. Trevelyan e il Dott. Ashby gestivano le ambulanze, con Trevelyan responsabile generale sia dell'ospedale che delle ambulanze in rappresentanza della Croce Rossa britannica in Italia. L'inaspettata vittoria austriaca nella vicina Caporetto, nell'ottobre 1917, provocò un'immediata evacuazione della Villa con caotica ritirata a Padova, successivamente descritta e pubblicata da Trevelyan. Il dottor Brock, tornato sano e salvo a Roma, in una lettera privata del novembre 1917, fece un avvincente resoconto di quella ritirata.

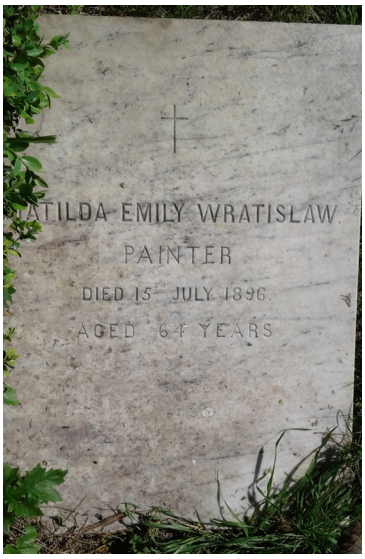
I giornali sudafricani nel 1897 riportarono il necrologio del neonato Brock, figlio del Dott. George Sandison Brock, residente a Roma, Italia, ma precedentemente di Rustenburg (nel Transvaal). Il Dott. George Sandison Brock, F.R.C.P.E., F.R.S.E., nacque nel 1858 a Dunnet, nella contea di Caithness nelle Highlands scozzesi, e si laureò all'Università di Edimburgo con una medaglia d'oro. Dopo aver sposato Marianne Scott, emigrò in Sudafrica, dove suo fratello Benjamin esercitava a Città del Capo. A Rustenburg, nel 1886, Marianne diede alla luce George Selby Brock. Lei stessa morì a soli 32 anni nel 1891. Nel 1896 Brock si trasferì a Roma con il figlio di dieci anni, George Selby, e prese servizio come ufficiale medico presso l'ambasciata britannica. Nello stesso anno sposò Lilly Maria Butler. Fu il loro figlio Cecil, nato l'anno seguente, che morì a soli quattro mesi. Brock contribuì occasionalmente al *Lancet* con articoli scientifici e scrisse una lunga introduzione a *Wintering in Rome* (1907) di A.G. Welsford, in cui fugò il sospetto britannico che la malaria fosse diffusa e fornì suggerimenti utili per la salute dei turisti. La coppia trascorreva le estati in Inghilterra, e nel 1900 ebbero una figlia, Muriel Alice.

Come suo padre, George Selby Brock divenne medico, si unì agli Indian Medical Services nel 1911 e, allo scoppio della guerra, fu nominato capitano dell'esercito prestando servizio nelle Fiandre. Nel 1913, a Lucknow, sposò Carina Piggott, figlia di Theodore Caro Piggott, giudice di Allahabad in India, figlio e biografo del missionario Henry James Piggott, della cui sepoltura nel Cimitero abbiamo parlato nella *Newsletter* 42. George Selby Brock morì di 'influenza spagnola' nel 1918 a Rawalpindi. Suo padre, ritiratosi dall'Ambasciata nel 1920, visse in Inghilterra fino a 90 anni.

Contributo di Geoffrey Beresford, Madrid.

La 'Contessa' Matilda Wratislaw, pittrice inglese

Nella Zona Vecchia (ZV.5.21) c'è una lapide con su scritto 'MATILDA EMILY WRATISLAW / PITTRICE / MORTA IL 15 LUGLIO 1896 / ANNI 64'. Il suo nome suggerisce un'origine est-europea. Era conosciuta nella società romana come donna nubile che spesso si definiva 'Contessa Wratislaw'. Chi commissionò la sua lapide non incluse il titolo, e in realtà morì a 67 anni. Era l'ottava di undici figli nati a Rugby, nelle Midlands inglesi, dove suo padre era avvocato. Suo nonno, Marc Wratislaw, emigrato a Rugby dalla Slesia, era di nobili origini ceche (la capitale della Slovacchia, Bratislava, deve il suo odierno nome a loro). Il padre di Matilda, il 'Conte' Wratislaw von Mitrovitz, l'avvocato nato a Rugby, era il quarto figlio e vi sono perciò dubbi che lui o sua figlia potessero utilizzare legittimamente questi titoli.



Matilda Wratislaw fu tra le tante artiste stabilitesi a Roma dopo la sua proclamazione a capitale d'Italia. Negli anni 1870 espose in Inghilterra paesaggi o scene di genere della vita italiana. Espose due volte alla Royal Academy di Londra e regolarmente alla rinomata Dudley Gallery di Piccadilly, presentando i suoi acquerelli insieme ad artisti come Walter Crane e Arthur Severn. Viaggiò molto in Italia: i suoi soggetti comprendono infatti Capri, Venezia, la Basilica di Assisi, il Duomo di Orvieto e, a Roma, la fontana di Via Bocca di Leone (dove aveva uno studio) e, qui riportato, il Portico di Ottavia e le arcate del Colosseo. Gli ultimi due mostrano una variabile capacità nel rendere bene la architettura.

La sua reputazione le fruttò un invito ad esporre in occasione dell'Esposizione Internazionale della Nuova Zelanda del 1882 e un certificato di merito. Il critico del quotidiano *The Star* elogiò il suo lavoro, in particolare come lei trattava gli interni e le ombre, ma nutriva delle riserve sulle sue figure. Uno dei suoi acquerelli fu successivamente in mostra alla Christ Church Art Gallery.

Guadagnarsi da vivere a Roma vendendo dipinti non era facile. L'artista americana Caroline Carson (vedi *Newsletter* 12), dopo dodici anni in città, il 30 gennaio 1882 scrisse al figlio: 'Roma è piena di gente che non compra nulla. Morirò di fame. Ormai vendo a malapena quel tanto che basta a mantenermi per qualche mese.' Nello stesso anno, Matilda Wratislaw aprì una scuola d'arte a Via Viminale, 38. Offriva lezioni tre giorni a settimana con 'abili artisti delle varie scuole continentali come assistenti'. Non sappiamo quanto successo ebbe quest'impresa, ma la competizione a Roma era accanita. Le pettegole sorelle Lucas conoscevano la Wratislaw socialmente e ne ammiravano i dipinti, commentando che doveva 'fare molta economia, se aiutava la sorella maritata e il nipote che studiava ad Oxford'.

Il nipote in questione di questa numerosa famiglia, non era l'A.C. Wratislaw, diplomatico britannico in Medio Oriente e scrittore di divertenti memorie intitolate *A Consul in the East* (1924). Suo padre Albert Henry Wratislaw, fratello di Matilda, era uno studioso di slavonico e traduttore di letteratura boema, riallacciandosi così alle origini mitteleuropee della famiglia. Il fatto che Matilda si definisse 'Contessa' riflette il suo orgoglio per le proprie origini.

Nicholas Stanley-Price

Le arcate del Colosseo, acquerello, firmato 'M.E.W.' (immagine concessa dalla Abbott and Holder Ltd.)

Il Portico d'Ottavia, Roma, acquerello, firmato 'M.E.W.' (collezione privata)

COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero. Gli Amici aiutano anche a finanziare il mantenimento degli alberi del cimitero e il restauro delle tombe. Potete aiutarci diventando Amici? Troverete il modulo associativo nel sito:

www.cemeteryrome.it

CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6, 00153, Roma

Direttrice: Amanda Thursfield

ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00
(ultimo ingresso 16.30)
Domenica e festivi : 9.00 -13.00
(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320
mail@cemeteryrome.it

AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, Redazione
Anka Serbu, Grafica
Grafica Di Marcotullio, Stampa
Laura Scipioni e Rita Stivali, Traduzione
Roma, 2022

Contatto: **nstanleyprice@tiscali.it**

Potete trovare tutte le *Newsletter* precedenti e l'indice dei contenuti sul sito www.cemeteryrome.it/press/newsletter.html